

**IL “NUOVO” FAIR PLAY FINANZIARIO E LA COMPETITIVE
BALANCE NELL’INDUSTRIA DEL CALCIO EUROPEO:
UN CONFRONTO ALLA LUCE DEI DIRITTI TELEVISIVI
E DELLA PATRIMONIALIZZAZIONE SOCIETARIA**

di *Massimiliano Trillini** e *Mario Cognigni***

ABSTRACT: This paper critically examines the evolution of UEFA’s financial regulation, from Financial Fair Play (FFP) to the current Financial Sustainability Regulations (FSR), questioning its actual suitability to address competitive imbalance in the European football industry. Building on a systematic review of the regulatory framework, the analysis focuses on the interaction between UEFA’s financial constraints and the football economic architecture with a great variety in revenue and levels of clubs’ capitalisation. Through a comparative assessment of the Big Five leagues (Premier League, Bundesliga, LaLiga, Serie A e Ligue 1), the paper shows that the innovative sustainability principles introduced by FSR operate in a highly differentiated economic environment; there is the risk of consolidating existing structural advantages, leading to the crystallization of competitive hierarchies. The paper concludes by highlighting the systemic limitations of the current regulatory model and by calling for corrective reflections at both the regulatory and competition law levels.

Il contributo analizza l’evoluzione della regolazione finanziaria UEFA, dal Financial Fair Play (FFP) alle attuali Financial Sustainability Regulations (FSR), interrogandosi sulla effettiva capacità di tali norme di incidere sul divario competitivo esistente tra società del calcio europeo. Muovendo da una ricostruzione sistematica del quadro normativo, l’analisi si concentra sull’interazione tra i vincoli regolatori UEFA e l’architettura economica del settore, caratterizzata da profonde asimmetrie nella distribuzione dei ricavi e nei livelli di patrimonializzazione dei club. Attraverso una comparazione delle Big Five (Premier League, Bundesliga, LaLiga, Serie A e Ligue 1), il lavoro mostra come l’impianto delle FSR, pur innovativo sul piano dei principi di sostenibilità, operi su dinamiche economiche già fortemente differenziate. Il rischio

* Docente e Tutor didattico nel Corso di specializzazione in Direttore sportivo presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Macerata. E-mail: santrillo@icloud.com.

** Professore a contratto di Fair play finanziario delle società sportive presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università degli Studi di Macerata. Dottore Commercialista e Revisore Legale, iscritto all’Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Macerata e Camerino. E-mail: m.cognigni@outlook.it.

I paragrafi relativi alle introduzioni e alle conclusioni sono stato scritti in comune dai due autori; i paragrafi 2 e 3 sono stati scritti dal Dott. Trillini; i paragrafi 4 e 5 sono stati scritti dal Dott. Cognigni.

è che si consolidino vantaggi strutturali preesistenti, portando ad una cristallizzazione delle gerarchie competitive. Il contributo si conclude evidenziando i limiti sistemici dell'attuale modello e richiamando la necessità di riflessioni correttive sul piano regolatorio e concorrenziale.

Keywords: *Financial Fair Play (FFP) – Financial Sustainability Regulations (FSR) – Competitive balance – Broadcasting revenues – Revenue distribution models – Club asset capitalisation – European football governance – Market asymmetries.*

Fair Play Finanziario (FFP) – Regolamento sulla Sostenibilità Finanziaria (FSR) – Equilibrio competitivo – Ricavi da Diritti televisivi – Modelli di distribuzione dei ricavi – Patrimonializzazione societaria – Governance del calcio europeo – Asimmetrie di mercato.

SOMMARIO: 1. Introduzione – 2. Dal *Financial Fair Play* (FFP) alle *Financial Sustainability Regulations* (FSR): profili giuridici ed equilibrio competitivo – 3. Architettura dei ricavi e asimmetrie tra le “*Big Five*”: il ruolo dei diritti audiovisivi – 4. Patrimonializzazione, infrastrutture e modelli di *business* – 5. Il nuovo quadro normativo UEFA in un sistema diseguale: effetti, limiti e rischi di cristallizzazione – 6. Conclusioni

1. Introduzione

Negli ultimi tre decenni il calcio europeo ha progressivamente assunto i tratti di una vera e propria industria globale. Già a partire dagli anni Novanta, infatti, fattori strutturali come l'introduzione delle televisioni a pagamento, la crescente centralità dei diritti audiovisivi, la liberalizzazione del mercato del lavoro sportivo a seguito della sentenza Bosman del 1995 hanno progressivamente trasformato il calcio da fenomeno prevalentemente sportivo e nazionale in un ambito sempre più globalizzato, caratterizzato da una crescente finanziarizzazione della gestione dei club, dall'espansione dei ricavi commerciali e dall'intensificazione della competizione economica tra società sportive.

Ad oggi, le cinque maggiori leghe calcistiche europee, conosciute come le “*Big Five*”, Premier League, Bundesliga, LaLiga, Serie A e Ligue 1, generano complessivamente oltre Euro 20 miliardi di ricavi a stagione, rappresentando circa il 53% dell'intero mercato calcistico europeo.¹ Tuttavia, a fronte della progressiva commercializzazione del prodotto sportivo, dell'internazionalizzazione dei mercati e dell'ingresso di nuovi attori finanziari, si è sviluppato un sistema economico sempre più asimmetrico, che ha favorito, nella ricerca di immediati risultati sportivi, lo sviluppo di prassi gestionali spesso squilibrate, caratterizzate da spese del tutto

¹ DELOITTE, *Annual Review of Football Finance*, 2025, 9-11.